

OSCE Conference on Combating Discrimination and Promoting Mutual Respect and Understanding - Follow-up to the Cordoba Conference on Anti-Semitism and Other Forms of Intolerance
Romania, Bucharest, 7 - 8 June 2007
Opening Plenary Session

Intervento della Repubblica di San Marino in occasione della Conferenza dell'OSCE "Combattere la discriminazione promuovere il rispetto e la comprensione reciproca" Bucharest, 7 e 8 giugno 2007.

Signor Presidente

Desidero innanzitutto ringraziare il Governo della Romania per la splendida ospitalità che ci ha riservato e complimentarmi per l'ottima organizzazione di questa Conferenza, i cui lavori consentiranno di compiere un altro passo avanti nella lotta alla discriminazione e nella promozione del rispetto e della cooperazione reciproca.

L'OSCE, fin dalle sue origini, ha attribuito fondamentale importanza al tema che oggi discutiamo ed io cercherò di portare un piccolo contributo a questo dibattito riferendovi brevemente sulle iniziative che la Repubblica di San Marino ha assunto in questa direzione e su quelle che intende continuare a promuovere, in spirito di costante collaborazione con questa stessa Organizzazione.

Nel semestre che va da novembre 2006 a maggio 2007, come voi sapete, il mio Paese si è trovato in condizioni particolarmente favorevoli per poter lavorare in questo senso, perché ha detenuto la Presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

Nel periodo di questa Presidenza la Repubblica di San Marino ha individuato e perseguito, in particolare tre obiettivi che ritengo utile ricordare perché tutti, in buona misura, attinenti ai temi di questa Conferenza: il rispetto e la promozione dei diritti umani, anche attraverso il miglioramento della funzionalità della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; la promozione del dialogo interculturale e interreligioso, che è proprio uno dei temi di questa Conferenza e la cooperazione fra Organizzazioni internazionali.

Partendo proprio da quest'ultimo punto, desidero ricordare il proficuo Incontro ad alto livello fra Consiglio d'Europa e OSCE che si è svolto a Madrid il tre maggio scorso, al quale hanno preso parte l'allora Presidente del Comitato dei Ministri, Fiorenzo Stolfi, e lo stesso Presidente dell'OSCE, Moratinos, con i Segretari Generali delle rispettive Organizzazioni.

In quell'occasione, oltre a riaffermare l'impegno ad una sempre migliore collaborazione fra le due Organizzazioni, è stata dedicata particolare attenzione alla promozione della tolleranza e della non discriminazione e si è convenuto che, con il sostegno dei Focal Points responsabili in materia, la cooperazione in questo campo dovrà essere ulteriormente rafforzata.

In ordine alla promozione del dialogo interculturale e interreligioso, che sarà approfondita nel corso della plenaria di domani pomeriggio, permettetemi di ricordare il contributo dato dal mio Paese con la Conferenza europea "La dimensione religiosa del dialogo interculturale" che si è svolta a San Marino il 23 e 24 aprile scorsi a cui ha partecipato anche un Rappresentante del Presidente di turno dell'OSCE:

In quella Conferenza abbiamo ideato una formula originale ed efficace per favorire il dialogo, facendo incontrare le rappresentanze degli Stati, gli Esperti e le Associazioni non governative con gli Esponenti delle tre principali religioni monoteiste praticate in Europa. Nella stessa occasione è stato inaugurato a San Marino un luogo di meditazione e di preghiera aperto a tutti, privo di

simboli religiosi e segno concreto della volontà del mio Paese di favorire il dialogo e la conoscenza religiosa.

La Conferenza di San Marino, dalla quale è scaturita un'importante dichiarazione finale che impegna al proseguimento del dialogo fra le culture e le religioni, ha sortito un altro risultato: quello che, seppure a livello sperimentale, il Consiglio d'Europa ha deciso di istituire un confronto annuale sulla dimensione religiosa del dialogo interculturale a partire dal 2008.

Questi risultati, uniti anche alla ricerca del necessario sostegno per una migliore funzionalità della Corte di Strasburgo, ci fanno ben sperare sul processo di costruzione di quell'Europa del dialogo, del rispetto delle minoranze, della non discriminazione e della reciproca comprensione che tutti noi vogliamo.

Anche un Paese piccolo come il mio, piccolo ma che è fiero della sua tradizione di rispetto degli altri, ha potuto dunque contribuire a questo processo e, quella di oggi, è un'ulteriore occasione per riaffermare l'impegno della Repubblica di San Marino in seno all'OSCE, per il raggiungimento degli obiettivi che essa intende perseguire.

Il mio Paese, nella misura consentita dalle proprie modeste dimensioni, intende proseguire questo impegno fornendo il proprio contributo su questi temi nei principali appuntamenti dell'OSCE e delle altre Organizzazioni Internazionali che stanno intensificando l'attività sulla necessità del dialogo a ogni livello e della coesione sociale quale base imprescindibile per costruire la pace. Il nostro contributo si lega alla tradizionale vocazione di San Marino alla pace, che la sua storia esprime, e che la rende luogo ideale d'incontro, di dialogo e di mediazione delle controversie.

Ho voluto ricordare queste recenti attività internazionali di San Marino perchè, pur essendo come ho detto un piccolo Stato, ha comunque cercato di assumere un ruolo attivo e propositivo nel contesto delle Nazioni.

Credo che questo esempio possa essere di qualche utilità per favorire la comune volontà di tutti i Paesi che aderiscono all'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, di continuare a lavorare insieme per il futuro della nostra comune casa europea.

Signor Presidente,

anche la mia Delegazione desidera infine auspicare che questa Conferenza e le sue conclusioni rimangano nell'ambito del linguaggio concordato dall'Osce nel campo della tolleranza.

Grazie, Signor Presidente.